



Il lavoro scritto: norme redazionali per l'apparato critico

Presentare in forma scritta i risultati di un progetto di ricerca, non consiste nel ricopiare quanto si trova nelle fonti o nella bibliografia (per esempio praticando il copia/incolla dalle pagine web consultate). Si deve invece formulare un discorso argomentato con parole proprie, riassumendo ed esponendo logicamente gli elementi scaturiti dai materiali studiati o consultati. Si possono però riprodurre nel testo, come citazioni, passi importanti di documenti o interviste, commentandoli e inserendoli nell'esposizione sistematica o cronologica della materia.

In un lavoro di ricerca, tanto le citazioni quanto le informazioni ricavate dalle fonti o dalla bibliografia, devono essere corredate da note al testo che ne indichino la provenienza.

Regole per le citazioni, le note e le indicazioni bibliografiche

- Le citazioni sono incluse tra virgolette (usare di preferenze le virgolette «caporale»).
- I brani citati devono essere riprodotti alla lettera, rispettando scrupolosamente l'ortografia e la sintassi.
- I tagli nelle citazioni si indicano con tre puntini di sospensione tra parentesi (...).
- L'origine della citazione (fonte) deve essere indicata in nota (*vedi gli esempi qui sotto*).
- Testi parafrasati e dati importanti ricavati dalle fonti e dalla bibliografia devono pure essere accompagnati da una nota di riferimento che ne indichi l'origine.
- Illustrazioni inserite nel lavoro, devono essere accompagnate da una didascalia che indichi la pubblicazione dalla quale sono tolte o la provenienza archivistica.
- Per le interviste si devono indicare: la data del colloquio, il nome dell'intervistato e quello dell'intervistatore; il contenuto dell'intervista, o i passi più importanti, possono essere trascritti e presentati come allegati.
- Per le pagine internet, si deve indicare l'indirizzo, il nome del sito e la data di consultazione; eventualmente si può riprodurre la pagina in allegato.
- Per l'inserimento delle note è preferibile scegliere la modalità a piè di pagina e la numerazione araba.

Nelle **indicazioni bibliografiche** in nota non devono mancare i seguenti elementi: nome dell'autore (in MAIUSCOLO o, se possibile, in MAIUSCOLETTA), titolo e sottotitolo (in *corsivo*), luogo e data di pubblicazione, pagine alle quali ci si riferisce specificatamente, secondo l'esempio seguente: MAURO CERUTTI, *Tra Roma e Berna. La Svizzera italiana nel ventennio fascista*, Milano 1986, p. 196.

Esempi di indicazioni bibliografiche

Monografie: ERIC J. HOBBSBORN, *Il Secolo breve*, Milano 1997.[^]

Contributi in pubblicazioni collettanee: ANDREA GHIRINGHELLI, *La formazione dei partiti (1830-1848)*, in *Storia del Cantone Ticino. L'Ottocento*, a cura di Raffaello Ceschi, Bellinzona 1998, pp. 85-112.

Contributi su riviste e periodici: ISABELLA SPINELLI, *Relazioni illecite in una comunità cisalpina. Processi a donne nel baliaggio di Mendrisio*, «Archivio storico ticinese», n. 131, giugno 2002, pp. 3-32.

Articoli di giornale: *L'equivoco prezzo della storia*, «La Regione Ticino», 22 settembre 2000.

Documenti d'archivio: Archivio di Stato Bellinzona, Fondo Diversi, 719; lettera di Stefano Franscini al Consiglio di Stato.

Pagine internet: http://www.fpct.ch/ricerche/bandiera_wav.shtml, sito della Fondazione Pellegrini-Canevascini (consultato il 23 ottobre 2007).

